

SILVIO DI VIRGILIO*

Capo del Dipartimento per la Navigazione e il

Trasporto Marittimo e Aereo

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

RELAZIONE ALLA 9th EURO-MED CONVENTION FROM LAND TO SEA MALTA, 21 OTTOBRE 2005

L'argomento dell'attuale convegno è certamente un tema di estrema attualità e merita una serie di approfondimenti perché le molteplici implicazioni in termini di organizzazione dei vari soggetti interessati, avranno sicuramente delle ricadute importantissime sull'attività degli operatori nell'immediato futuro che saranno determinanti per lo sviluppo del trasporto marittimo nei prossimi dieci anni e per lo sviluppo dell'intera economia comunitaria e del Mediterraneo.

Per anni il trasporto marittimo ha costituito in Europa un'attività non adeguatamente utilizzata, cioè a scarsa rilevanza in termini percentuali rispetto alle altre forme di trasporto ed in particolare all'autotrasporto.

Oggi per effetto della globalizzazione, a seguito della liberalizzazione del commercio internazionale ed al decentramento della produzione si continua a registrare un forte aumento del traffico

* Mr Silvio DI VIRGILIO was born on April 20 1941. A graduate in Economics from the University of Rome, Mr Di Virgilio is presently the Head of the Navigation and Maritime and Air Transport Department within the Italian Ministry of Infrastructure and Transport.

Before this, Mr Di Virgilio has occupied the following positions within the former Italian Ministry for Public Works:

- Director General of General Affairs and Personnel from 1990 to 1992;
- Director General for the Preservation of the Soil from 1992 to 1994;
- Again Director General of General Affairs and Personnel from 1994 to 1996;
- Director General of the Maritime Works Directorate General from 1996 to 2001;

and, from 1988 to 1990, Director General of the VI Service within the Public Administration Department of the Italian Prime Minister's Office.

mondiale di merci e di persone e, con esso, una crescente domanda di servizi di trasporto marittimo.

Finalmente, infatti, i dati in nostro possesso rilevano una netta inversione di tendenza che fa segnare un notevole incremento del trasporto marittimo, nell'intera area del Mediterraneo e nei traffici da e per l'Europa.

L'attuale situazione di squilibrio modale genera gravi diseconomie ed alti costi per la collettività, conseguenti all'elevato tasso di inquinamento ambientale, agli enormi sprechi energetici ed alla congestione di strade ed autostrade, che continuano a far segnare un crescente aumento degli incidenti stradali.

Nell'ultimo decennio da più parti, dal capo dello Stato, al Governo agli Amministratori locali è stata ribadita in Italia la necessità di puntare al riequilibrio del sistema dei trasporti nazionali attraverso il rilancio del trasporto marittimo in chiave intermodale, disponendo l'Italia di due grandi "autostrade naturali" il mare Tirreno e l'Adriatico, di infrastrutture portuali da valorizzare e di una cospicua rete di servizi marittimi di linea.

È stato, infatti il nostro Presidente della Repubblica a coniare lo slogan "Autostrade del Mare" che è stato fatto proprio dalle istituzioni comunitarie ed è diventata la bandiera europea per rilanciare i trasporti marittimi a livello comunitario.

Anche lo stesso sviluppo economico dell'area geografica europea e del Mediterraneo, che secondo l'UE comporterà entro l'anno 2010 un raddoppio dell'attuale domanda di trasporto da e per gli Stati membri, pone un forte imperativo alla politica di settore per l'individuazione di vie alternative alla strada.

In merito a questi ultimi aspetti è ormai fuori da ogni dubbio che il trasporto per via d'acqua si manifesta come il più competitivo, in termini di risparmi energetici, di tutela dell'ambiente e di volume degli investimenti necessari.

In questo senso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è da tempo impegnato a rilanciare i traffici marittimi, contribuendo a sostenere la nuova strategia tracciata dalla Commissione, consapevole della necessità di rendere l'Unione Europea capace di affrontare la concorrenza nel settore marittimo su scala internazionale.

Con il trasporto a Corto Raggio e le Autostrade del Mare l'Unione Europea ha individuato talune linee d'azione e di indirizzo per affrontare il nuovo scenario del cabotaggio liberalizzato e costruire un sistema integrato delle comunicazioni marittime da inserire nel contesto delle Reti TEN-T per porre le basi per l'allargamento economico e politico verso Paesi limitrofi.

In questo contesto, sulla base degli inviti formulati dalla Commissione e dal Consiglio dell'Unione Europea, è stata avviata, in piena sintonia tra Amministrazione ed operatori, una campagna promozionale di sensibilizzazione, a carattere nazionale, che ha consentito di rendere visibile a tutti i settori economici che un'inversione di tendenza rispetto all'attuale "tutto strada" è possibile.

Ciò ha contribuito certamente a sviluppare nuove linee di trasporto marittimo a corto raggio che ormai è, di fatto, una realtà nazionale e comunitaria, e certamente l'attività svolta da molti porti italiani e da importanti società di navigazione sono esempi concreti dei risultati raggiunti in questi anni.

Oggi l'attenzione nazionale e comunitaria si è spostata da un momento di promozione alla concreta realizzazione di linee e di infrastrutture per la realizzazione delle Autostrade del Mare.

L'incremento esponenziale del traffico su strada e l'obiettivo di riequilibrare i modi di trasporto per realizzare una rete di infrastrutture in grado di soddisfare esigenze crescenti, hanno spinto i Paesi membri a modificare, con la decisione n. 884 del 2004, gli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, inserendo ufficialmente per la prima volta le Autostrade del Mare all'interno delle reti TEN-T, quale elemento determinante allo sviluppo di una rete intermodale europea di trasporto.

Questo obiettivo, importantissimo per l'Europa, ma soprattutto per il nostro Paese, data la particolare conformazione geografica, è stato raggiunto anche grazie alla spinta propositiva dell'Italia che, fin dall'incontro dei Ministri dei Trasporti europei, tenutosi a Napoli nel luglio del 2003, con la "Carta di Napoli" ha contribuito a gettare le basi per lo sviluppo di una nuova e completa rete transeuropea di infrastrutture, frutto di una nuova visione dei trasporti basata sul concetto fondamentale del riequilibrio dell'intero

sistema dei trasporti europeo che vede i trasporti quale elemento fondamentale di coesione indispensabile al futuro sviluppo dell'intera Unione Europea.

Nello stesso incontro, sempre su iniziativa italiana, è stata sottoscritta la Dichiarazione Congiunta dei cinque Ministri (italo-franco-spagnolo-greco-portoghese) a conclusione del lavoro del Gruppo di Esperti, costituito a Livorno nel 2002 alla presenza del Presidente Ciampi, con il quale si è inteso offrire alla Commissione Europea un concreto contributo di idee e di ipotesi progettuali per rilanciare le Autostrade del Mare nel Mediterraneo.

Lo scorso anno l'allargamento dell'Unione Europea ai nuovi dieci Paesi aderenti ha costituito un momento di svolta di enorme rilevanza per il "peso" dell'Unione nel contesto politico-economico internazionale.

L'ampliamento ad Est dell'area di libero scambio apre infatti prospettive assolutamente nuove di sviluppo, attraverso l'intensificazione della circolazione di beni, di servizi e di persone, con il conseguente rilancio di interi settori economici.

La discussione avviata dalle istituzioni comunitarie sul futuro allargamento, soprattutto verso i Paesi dell'area Mediterranea, di cui oggi si discute con il gruppo di esperti denominato *Wider Europe*, sottolinea il ruolo-chiave che avranno nell'immediato futuro i Paesi dell'area mediterranea, e soprattutto i nostri Paesi.

Sulla base di questi futuri scenari abbiamo dato il via a numerose iniziative nazionali ed internazionali intese a sviluppare i traffici marittimi nel Mediterraneo.

A livello nazionale è stato avviato un programma di rilancio dell'intero settore marittimo in un contesto intermodale.

La stessa legge per istituire la patente a punti ha certamente prodotto interessanti risultati contribuendo anche in parte a spostare via mare una piccola, ma significativa, percentuale di traffico stradale.

Il 20 aprile di quest'anno la Commissione Europea ha approvato la proposta che abbiamo presentato per sostenere l'aiuto agli autotrasportatori che utilizzano le vie del mare, nel tentativo di incoraggiare il trasferimento di mezzi pesanti dalla strada al mare

attraverso la concessione, per tre anni, di sovvenzioni alle imprese di autotrasporto che utilizzano le vie mare

Questa proposta nasce dal fatto che, nonostante l'attività di sviluppo del settore marittimo avviata dall'Italia con investimenti pubblici e privati per ammodernare la flotta e renderla competitiva, la domanda di trasporto via mare di autocarri non è cresciuta rispetto alle aspettative.

Infatti, non vi è dubbio che lo shipping italiano negli ultimi anni ha raggiunto eccellenti standard di qualità e di sicurezza attestandosi fra le flotte più giovani del mondo con il 60% delle navi di età inferiore ai dieci anni, rilanciando l'impegno dell'Italia nella lotta all'inquinamento marino attraverso l'adozione di specifiche misure che richiedono elevati standard di sicurezza, ed intensificando le ispezioni di PSC .

Certamente questi risultati sono frutto di un impegno costante imprenditoriale e politico mirato a garantire un trasporto sicuro e rispettoso dell'ambiente.

In campo internazionale e comunitario il Ministero dei Trasporti dal giugno 2004, a seguito dell'inserimento delle "Autostrade del Mare" nell'ambito reti TEN-T, ha lanciato un'intensa attività di cooperazione con alcuni Paesi membri dell'area del Mediterraneo, finalizzata allo sviluppo delle Autostrade del Mare, e facendo leva sul concetto del Partenariato Pubblico-Privato ha dato vita ad un'apposita società denominata "Rete autostrade mediterranee RAM S.p.A.", società ad integrale capitale pubblico, il cui principale compito è quello di promuovere e coordinare le iniziative in tema di autostrade del mare, in una veste essenzialmente di "catalizzatore" del sistema ed offrire assistenza tecnico-economica per le iniziative ed i progetti comunitari.

In questo contesto, il 5 aprile scorso, è stato firmato un Memorandum di intesa tra il Ministero dei Trasporti italiano e quello della Marina Mercantile greco, per aprire la strada al partenariato fra porti ed operatori dei rispettivi paesi in materia di Autostrade del Mare, nel pieno rispetto delle norme internazionali di sicurezza della navigazione e di *security*.

Nel mese di giugno di quest'anno, grazie all'attività di pro-

mozione del Ministero dei Trasporti italiano, gli operatori italiani hanno presentato tre progetti per il Call 2005, dei quali il più importante, “*Elaboratio of East Mediterranean Motorways of the Sea Master Plan*”, in cooperazione con Grecia e Cipro, al quale è stata data l’adesione anche di Malta e Slovenia.

Il progetto che ha riscosso un ottimo risultato presso la Commissione europea, che lo ha definito in linea con gli obiettivi prioritari comunitari, ha superato la selezione per il Call 2005, aggiudicandosi 2 milioni di euro.

Questo primo risultato, frutto di un’intensa attività di cooperazione fra diversi Paesi membri è il segnale evidente che ci stiamo muovendo nella direzione giusta e che è necessario intensificare la cooperazione fra amministrazioni ed operatori del Mediterraneo.

In conclusione, posso certamente affermare che l’insieme delle iniziative intraprese dall’Italia in questi anni, a livello nazionale e comunitario, costituirà la base che consentirà alla concreta progettualità ed all’esperienza dei nostri imprenditori di rendere il trasporto marittimo nazionale sempre più competitivo a livello mondiale.

Proprio perché appare ormai indispensabile una maggiore collaborazione tra Amministrazioni ed operatori dell’intera filiera trasportistica intermodale del Mediterraneo, ritengo pertanto importante lanciare, oggi, un invito a quanti operano in questo settore affinché i risultati fin qui raggiunti vengano mantenuti e superati attraverso un costante impegno a garantire un trasporto marittimo sicuro, efficiente e di qualità, che consenta alla modalità marittima di porsi al centro del futuro sistema intermodale dei trasporti comunitari.